



Cari amici,

un altro anno è passato, un anno difficile, faticoso.

In un anno, ci dice l'Istat, la disoccupazione è aumentata di quasi un punto e mezzo percentuale, i redditi sono diminuiti mentre è aumentata la pressione fiscale. Anche i risparmi, che in un primo periodo avevano permesso di far fronte alle difficoltà, si sono drasticamente ridotti. Tutto ciò ha portato a un crollo dei consumi, vanificando così in gran parte il tentativo di risanare i conti pubblici. Negli ultimi mesi viene segnalata una piccola ripresa della produzione, trainata soprattutto dalla domanda estera, che, per essere efficace, dovrà essere sostenuta da serie politiche industriali e per il lavoro. Soprattutto, è necessario che le scelte politiche vadano finalmente a vantaggio di chi in questi anni ha progressivamente perso, oltre che denaro, fiducia e speranza per il futuro.

Spesso si considera l'Europa causa di ogni male, e indubbiamente ci sono scelte che passano sopra le nostre teste, facendo crescere il senso di impotenza. Ma l'Europa è anche necessaria per poter vincere le sfide più importanti della nostra epoca e perciò ricordiamo che il 2014 sarà anche l'anno delle elezioni europee, un appuntamento al quale non possiamo mancare.

Affrontiamo l'anno nuovo con un grande regalo che il 2013 ci ha portato: l'elezione di papa Francesco, che con delicatezza e determinazione ha da subito richiamato i temi veri: giustizia, lavoro, dignità, ambiente, legalità, pace, fraternità.

Da qui dobbiamo ricominciare.

## **Tesseramento**

Riparte la campagna tesseramento, con una novità.

Il consiglio provinciale ha infatti deciso di aumentare il costo della tessera, portandolo a 20 euro. Il nostro circolo, pur comprendendo le ragioni di tale scelta (ricordiamo che la quota è ferma già da alcuni anni), ha ritenuto di mantenere il costo della tessera a **19 euro**, 14 per i familiari.

Siamo infatti consapevoli che viviamo un periodo in cui molti stentano ad arrivare a fine mese, e i prezzi sono in continuo aumento. Abbiamo perciò voluto fare un piccolo gesto, dare un segnale in controtendenza che crediamo verrà apprezzato.

Oltre alle tessere normali, è disponibile anche la tessera "militante" a 37 euro.

Ci si può iscrivere a partire dal 21 gennaio recandosi in sede il martedì, mercoledì o giovedì mattina.

## Francesco e il Concilio

Il 17 novembre i circoli ACLI della Martesana hanno organizzato un incontro con **don Mario Aldighieri** – sacerdote, docente e scrittore, già responsabile del Centro Ecclesiale per l’America Latina - per una presentazione di papa Francesco e una riflessione sul suo ruolo di anello di congiunzione fra i suoi predecessori Giovanni XXIII e Paolo VI (i papi fautori e sostenitori del Concilio) e il suo pontificato che mira appunto a ricordare e riproporre quanto il concilio aveva elaborato e concepito per riaffermare e fortificare la Chiesa rinnovandola alla luce dell’evoluzione storica e morale di oltre quattro secoli.

Infatti si va facendo spazio negli ultimi dieci anni nella coscienza dei cattolici di tutto il mondo la convinzione dell’immobilismo della chiesa cattolica sotto i pontificati di Giovanni Paolo II e Benedetto XVI. Costoro infatti accantonarono e soffocarono l’operato dei padri conciliari per limitarsi alla rinascita e al rafforzamento della chiesa europea, anzi polacca, affrancandola dalle controversie socio politiche e dai problemi economici, il primo; e affrontando lo stato di degrado morale della chiesa mondiale il secondo, rimanendo sopraffatto dagli scandali tanto da sentirsi costretto alla rinuncia della sua missione, perché schiacciato dagli eventi.

Giovanni Paolo II, erede del Concilio, portò alla ribalta dello stesso il cattolicesimo del suo paese, la chiesa locale con la tradizione dei movimenti. Egli lascia da parte il resto del mondo, trascurandone progetti e problemi, per seguire la chiesa polacca, la chiesa popolo di Dio, rimanendo invischiato nei suoi problemi non sempre di natura evangelica o teologica.

Benedetto XVI, prende posizione contro i movimenti; egli non ha avuto un contatto diretto con la base, la sua è una concezione teologica fondamentalista che considera la curia al di sopra della chiesa; il concetto di CHIESA POPOLO DI DIO viene di fatto condannato da Benedetto XVI. Ma Charles de Foucauld sostiene che “la chiesa o torna a Nazaret o si perde”; pertanto dobbiamo vedere la chiesa come una casa in mezzo ad altre case, mentre la curia è il palazzo del Vaticano. La Chiesa deve tornare alle fonti, cioè a Gesù Cristo, povero fra i poveri. Bisogna cambiare cuore e sistema di vita perché la chiesa deve essere “serva”.

La Chiesa, nella sua dimensione universale nonché in quella locale, dalla prospettiva di eternità alla realtà del quotidiano, è il centro della vita di relazione fra gli uomini. La gerarchia è al servizio del popolo di Dio e il **sacerdote è servo di tutti**. Chiesa-popolo-servizio, questa convinzione demitizza la figura del papa e il ruolo del Vaticano e delle sue prerogative politiche. Queste furono le conclusioni a cui giunse il Concilio Vaticano Secondo, ma per l’episcopato sudamericano non fu facile applicarle perché gli stati di quel continente erano travagliati e oppressi dalle dittature e il clero ne venne coinvolto tanto che si creò di fatto una distinzione fra clero aderente alle norme dittatoriali e clero “ribelle” che si impegnò, anche a costo della libertà personale e del sacrificio della propria vita, a recuperare e applicare le norme evangeliche. Papa Gregorio Magno si era autodefinito “il servo dei servi di Dio” e Papa Francesco si è calato fedelmente in questo ruolo con il suo comportamento, le sue espressioni, le sue esortazioni, demitizzando le gerarchie e valorizzando le relazioni umane.

*Adp*

## A proposito di piazza padre Giuliani

La proposta dell'associazione Futura, di modificare il nome di piazza padre Giuliani, nasce come reazione allo stupore e all'indignazione di scoprire che il nome di quella piccola piazza in centro al paese, dove sorgeva il circolo "Combattenti e reduci", non era dedicata a ricordo di un amato sacerdote o a un missionario cernuschese, come la cittadinanza si era da sola persuasa. Ma a un Cappellano militare nato a Torino (nulla a che fare con Cernusco) distintosi per ardimento nella prima guerra mondiale, iscritto al partito fascista della prima ora, partito volontario come cappellano-centurione nel battaglione di camicie nere XXVIII Ottobre per la guerra coloniale di Etiopia, dove troverà la morte nel 1936. Morte dal valore "apologetico" come scriveva nei suoi diari e che darà l'opportunità alla propaganda di regime di darne il massimo della notorietà facendone da subito un eroe, da opporre alla parte cattolica riluttante alla dittatura. In esatta antitesi alla figura di don Minzoni pure lui cappellano militare decorato sul Piave nella prima guerra mondiale, ma per il suo antifascismo assassinato dalle milizie di Balbo nel 1923. A Giuliani sarà conferita una medaglia d'oro al valore militare, e intitolati in brevissimo tempo dai podestà di mezza Italia: strade, piazze e scuole. Eppure questo incaglio nella toponomastica, scoperto casualmente mettendo ordine nelle targhe riportanti le motivazioni delle intitolazioni, ci dà l'opportunità per alcune riflessioni. Perché le vicende umane di questo personaggio che da uomo di Chiesa ha vissuto, incarnando, credendo e alimentando la delirante e violenta ideologia Fascista di superiorità di Patria e di Civiltà Cristiana, possano diventare l'occasione per riposizionare storicamente gli eventi, rimettere nel giusto ambito ciò che è il bene e il male.

In quest'epoca confusa, non è superfluo ricordare che il fascismo negò con violenza quei valori di libertà che tutti condividiamo, reprimendo ogni dissenso con il carcere e il confino, ed emanando leggi razziali che portarono alle tragiche conseguenze che oggi guardiamo con orrore.

La Costituzione Repubblicana, la Carta dei Diritti umani hanno estromesso per sempre dal convitto umano tutte le ideologie contrarie alla libertà, alla dignità e alla uguaglianza tra i popoli e gli uomini di qualunque razza e religione.

Come credenti, ci è d'obbligo una ulteriore riflessione, in coerenza con la storia della nostra associazione non possiamo che provare profonda pena e disagio per le pagine opache del rapporto tra certa Curia e Fascismo, e constatare quanto nulla di più lontano dalla testimonianza di Cristo sia stata l'esperienza terrena Padre Giuliani.

Oggi la Storia, nel suo infinito disegno, ci ha dato pagine nuove.

Sono le pagine vive e piene di luce della "Gaudium et spes" del Concilio Vaticano II, la denuncia contro il colonialismo e per la libertà dei popoli della "Populorum Progressio" di papa Paolo VI la "Pacem in terris" di papa Giovanni XXIII per la pace e la giustizia nel modo.

Sulle opere, gli insegnamenti, le virtù, le finalità, si giudicano le vite degli uomini e delle donne, e si scelgono quelle di esempio perché ancora risuonino i loro nomi nei luoghi quotidiani della città. Il nome di una via o di una piazza non dovrebbe dunque dividere o turbare le coscienze, ma essere fonte di garanzia di un patrimonio comune.

Per questo auspichiamo che, in questa vicenda come per altre che potranno presentarsi in futuro, si apra un confronto culturale serio e sereno che porti la cittadinanza a esprimersi consapevolmente e determinare se sia ancora opportuno che una bella piazza nel centro della nostra città, debba ricordare la biografia di padre Reginaldo Giuliani.

## Giornata del migrante

Per la giornata del migrante le Acli e l'Unità pastorale hanno organizzato un incontro con Lilia Bicec, autrice del libro "Miei cari figli vi scrivo", in cui racconta in lettere immaginarie ai figli, la sua storia di emigrata in Italia dalla Moldavia.

A seguire i ragazzi del gruppo Dorul Romanesc dell'associazione IhtHis, proporranno danze tipiche di varie regioni della Romania.

**L'appuntamento è domenica 19 gennaio alle ore 18 presso l'oratorio Sacer.**

## Quale welfare nel nostro futuro?

Le Acli di zona organizzano un **corso di formazione sul welfare** per capire meglio quali sono le necessità attuali e future alle quali il welfare dovrebbe rispondere, valutare le proposte politiche e il ruolo della nostra associazione nel sostenerle o proporle di nuove.

Il corso inizierà a febbraio e si articolerà in cinque incontri a cadenza mensile: 1. La crisi economica. Quali conseguenze sociali? 2. Presente e futuro del welfare state in Europa; 3. Le politiche sociali tra solidarietà e sussidiarietà; 4. Esperienze e buone pratiche del territorio; 5. Il ruolo delle Acli nel welfare.

I primi due incontri si terranno presso il circolo di Segrate, i successivi presso il circolo di Cernusco.

Non sono ancora state definite le date, perciò vi invitiamo ad andare sul nostro sito ([www.aclicernusco.it](http://www.aclicernusco.it)) o a telefonare al numero 3342924749.

## Corso di cucito base

Riprende a febbraio il corso di cucito promosso, insieme alle Acli, da Pro Loco, gas Gasosa e Romni Taivé.

Il corso è strutturato in tre lezioni che si terranno presso la nostra sede, in via Fatebenefratelli 17. Il costo complessivo è di 20 €. Il ricavato sarà interamente devoluto alla Caritas Ambrosiana, per finanziare il progetto **"Un filo per l'integrazione"**.

Sabato 15 febbraio 10.30 alle 12.00 - bottoni e cerniere

Sabato 22 febbraio dalle 10.30 alle 12.00 - rammendo e toppe

Sabato 1 marzo dalle 10.30 alle 12.00 - orli

Per informazioni e iscrizioni telefonare al 339.2372425

## Corso di geopolitica

Anche quest'anno le Acli provinciali organizzano il corso di geopolitica (7° edizione) **"Non solo crisi: spunti per l'interpretazione dei mutamenti globali"** con un programma molto vario e interessante, dalla crisi del medio oriente, al mercato degli armamenti, la geopolitica dello spazio e l'impatto dei grandi eventi (Expo).

Il corso prevede dieci incontri a partire da sabato 1 febbraio dalle 10 alle 13.

Il costo è di 300 euro (250 per soci Acli e studenti) e si svolgerà in via della Signora 3.

Per maggiori informazioni e iscrizioni: 02 77 23 227

e-mail: [geopolitica@aclimilano.com](mailto:geopolitica@aclimilano.com)

Geopolitica.info 339.32.00.237 e-mail: [redazione@geopolitica.info](mailto:redazione@geopolitica.info)

---

Circolo Giordano COLOMBO – Via Fatebenefratelli, 17 – 20063 Cernusco sul Naviglio (MI)

Tel. 02.36545074 – fax 02.9240419

e.mail: [acli.cernusco@libero.it](mailto:acli.cernusco@libero.it) – [www.aclicernusco.it](http://www.aclicernusco.it)

C.F. 97114100155 – P.I. 03058190962